



## Presentazione

Le riviste scientifiche sono strumenti importanti per il lavoro intellettuale svolto nelle Università, al servizio della ricerca e come mezzi per la circolazione e lo scambio delle idee. E soprattutto esse danno una forma concreta a ciò che costituisce la ragion d'essere di ogni Università: «la gioia di cercare la verità, di scoprirla e di comunicarla» (Cost. Apost. *Ex corde Ecclesiae*, 1).

La missione di una Università non si esaurisce entro i suoi muri. L'apertura alla verità piena e a tutti coloro che la ricercano sinceramente, ha costituito, lungo la storia, una delle caratteristiche di questa istituzione. L'esigenza di questa apertura diventa ancora più pressante per quegli enti accademici che, per mandato della Chiesa, sono partecipi della sua missione evangelizzatrice (cfr. Cost. Apost. *Sapientia Christiana*, art. 1 e art. 3,3). Non deve meravigliare, pertanto, che l'Ateneo Regina Apostolorum si assuma, con l'edizione di questa rivista, la propria responsabilità nel mondo universitario e nella vita della Chiesa.

La nostra rivista si presenta pertanto come lo specchio dell'istituzione che la fa nascere. Non è l'organo di una «scuola» filosofica o teologica. Non è l'espressione ufficiale di un modo specifico di intendere la filosofia o la teologia. Obbedisce, piuttosto, alla necessità di offrire i risultati della riflessione e ricerca svolti nell'ambito del nostro Ateneo. Ciò è evidenziato dalla pluralità degli interessi dimostrata dagli articoli, ognuno dei quali esprime esclusivamente, in linea di principio, il pensiero del suo autore.

Le singole collaborazioni rispecchiano l'ampio spazio lasciato alla libertà del ricercatore, nell'ambito della coerenza e del rispetto per la verità integrale, oggetto della ragione e della fede, e di cui la Chiesa e il suo Magistero sono stati costituiti come garanti. In effetti, il pensiero cristiano, nutrito da un ricco patrimonio filosofico e teologico, non ha cessato di progredire nei secoli, e anche ora, basato sul passato, guarda verso l'avvenire approfondendo i misteri della nostra fede nella speranza di gettare luce sul senso dell'uomo e sui grandi problemi in cui si dibatte l'umanità alle porte del terzo millennio. L'intima unione e coesione fra ragione e fede, che considera-

mo irrinunciabile in ogni compito accademico e di ricerca, avalla la nascita e la traiettoria della nostra rivista.

Perché il titolo *Alpha Omega*? La congiunzione delle due lettere sembra abbracciare metaforicamente il discorso intellettuale – *logos/verbum* – dell'uomo. E, ancor più, allude al fondamento di ogni pensiero e di ogni verbo umano, a quel *Verbum* di cui S. Giovanni nel suo Vangelo afferma che «*si è fatto carne*», e che il libro dell'Apocalisse chiama appunto *Alfa e Omega*. «Alla sorgente e al vertice dell'economia della salvezza, Alfa e Omega della storia umana (cfr. Ap. 1,8; 21,6; 22,13), Cristo rivela la condizione dell'uomo e la sua vocazione integrale» (Enc. *Veritatis Splendor*, 8). Il cristiano sa bene che riguardo a ciò che è più importante per l'esistenza l'«alfa e omega» ci è già stato offerto. E proprio perché comprendiamo il nostro compito intellettuale come un servizio agli uomini, guardiamo sempre Cristo, il quale rivela in sé la verità totale e nel quale la speranza e la pienezza dell'uomo raggiungono la forma più completa e perfetta.

Nell'associarci alle altre riviste, alcune delle quali di tradizione ormai secolare, che già svolgono tale compito, siamo fiduciosi di poter contribuire con le nostre apportazioni a chiarire la perenne domanda, a volte preoccupata, altre volte fiduciosa, delineata sul volto dell'uomo; svolgiamo tale contributo in segno di ammirazione e di gratitudine nei confronti della Verità, e in filiale servizio alla Chiesa, *Sponsa Verbi*.